

Se dobbiamo esser lieti di questo fatto, abbiamo l'obbligo di ringraziare i nostri avversari, i quali colle loro stolte ed antipatriottiche accuse di alleanze fra piemontesi o meridionali all'unico scopo di rovesciare il ministero contribuirono potentemente a farle cadere.

Progetto del Bonghi

Il ministro Bonghi ha fatto partire, diretto ai rettori dell'Università, il suo progetto di nuovo regolamento, che abbraccia l'andamento interno degli atenei, i diritti e doveri dei professori e degli studenti, la amministrazione dei fondi, l'impiego, delle dotazioni, ecc., ecc. Ed ora starà aspettando che i signori rettori suggeriscano le modificazioni o facciano le osservazioni loro.

Fra le modificazioni proposte c'è un aumento delle ore di lezioni prescritte ai professori, e l'istituzione di un Censore Universitario. Quest'ultima novità darà molto da dire ai professori.

Notizie Italiane ed Estere

A Roma e a Napoli, ove molta gente danarosa, lasciata cogliere all'amo dalle arti di abili spacciatori commissionari della Rendita Turca, ha impiegato capitali ingenti in questo Titolo, le notizie dell'Erzegovina e della Bosnia, e i precipitosi ribassi che i Titoli turchi subiscono di giorno in giorno più gravi e accentuati, hanno prodotta una vera costernazione.

A Roma la Corte del Vaticano, che ha voluto mostrare d'aver più fede nei valori turchi che in quelli italiani, e che ha impiegate somme cospicue in quei valori, è spaventata dalle notizie dell'insurrezione slava e fa voti sinceri e ardenti, voti cointeressati per la vittoria dei turchi contro i cristiani.

A Modena l'esattore comunale del Finale è fuggito lasciando un vuoto di cassa di circa lire 100,000. La cauzione ch'egli lascia non coprirebbe, a quanto dice, che la metà della somma involata.

È atteso in Vaticano il card. Mac-Kloshey. Egli ha telegrafato da Liverpool. Viene dall'America ove ha raccolto circa mezzo milione per l'obolo di S. Pietro.

I giornali di Roma scrivono che i giovani continuano a partire per l'Erzegovina.

A Civitavecchia l'albergatore ove dimorò Garibaldi colla sua famiglia presentò a quel Comune un conto di lire 7,726,35. pel solo nutrimento, non compreso l'alloggio, del Generale e della sua famiglia in tutto 7 persone e 2 fanciulli.

L'oste per ogni desinare, domanda lire 400 e 30 per ogni cena. Da questo conto risulta che la famiglia del generale avrebbe bevuto ogni giorno 18 litri di Chianti ed i domestici 9 barili di vino di qualità inferiore: avrebbero inoltre consumato al giorno 45 chilogrammi di ghiaccio.

Excuses du peu!

Dicesi che il ministro delle finanze abbia diramato una circolare per imporre, all'improvviso, un aumento, alle cauzioni degli esattori.

Lo sciopero nello stabilimento Raggio di Lodi è finito.

Da una lettera giunta dal golfo di Finlandia rileviamo che S. E. il gen. Ciadini si è imbarcato il giorno 11 corrente sul *Dogma* per visitare quelle coste.

Da una lettera da Trieste, togliamo il seguente cenno:

«Nell'Erzegovina le schiere dell'insurrezione ingrossano ogni giorno, rinforzate da squadre di volontari che accorrono dalla Serbia e dal Montenegro.

Le forze insurrezionali hanno un comandante in capo che dirige le operazioni, e che come ufficiale espertissimo e valente, ha un'autorità personale grandissima. C'è dunque l'unità del comando, comando energico e rispettato.

Comandante in capo è Wlajkovich, militare consumato, allevato in Russia ad una delle accademie militari dell'impero, e che nell'esercito russo militò e guadagnò il grado di maggiore. Egli ha fatto parecchie campagne, ed è stato poscia uno degli organizzatori dell'esercito serbo, montato secondo gli ultimi progressi delle cose militari.

Egli conosce perfettamente i luoghi avendo percorso la penisola dei Balcani per studi topografici... ed è uomo energico e amatissimo dagli Slavi — come uno dei più autorevoli capi dell'Omladina.»

A Bologna si va coprendo di firme un indirizzo ai rappresentanti della Provincia e del Comune per le unanimi deliberazioni fatte dai Consigli comunale e provinciale in pro della Università di Bologna.

L'*Echo Universel* annunzia che il prefetto dei Rodano, sig. Ducros, ha fatto sequestrare gli indirizzi al principe imperiale che si sottoscrivevano nell'occasione del 15 agosto, e ha interdetto allo stampatore del *Lyon-Journal* di consegnare quelli che ancora riteneva.

A Bourg-Madame il 20 correva voce che stamane, prima dell'alba, la fortezza di Urgel sia stata consegnata ai liberali da un carlista.

L'annunziato arrivo delle forze carliste non si è ancora effettuato.

I giornali montenegrini affermano, che l'insurrezione nell'Erzegovina prende sempre maggiori proporzioni, e dicono chiaramente che non sarà repressa, se non proclamandone l'indipendenza.

Aggiungono anche, che il Montenegro non resterà impassibile, ma prenderà viva parte nella lotta.

Un'ultimo telegramma ci annunzia l'assassinio del Presidente della Repubblica dell'Equatore.

Il pres. Moreno aveva ridotto la Repubblica dell'Equatore ad uno stato clericale modello. Ultimamente dall'Assemblea aveva fatto deliberare la consacrazione della Repubblica al Sacro Cuore di Gesù.

Odi politici ed odi religiosi forse sono stati la causa dell'assassinio.

Corriere del Veneto

Lettere di Sindaci. — Apriamo una nuova rubrica nel *Corriere del Veneto*, intitolata — *Lettere di Sindaci*. — A questo ci muovono due lettere che abbiamo ricevuto da qualche tempo e che per giustizia e per imparzialità e per decoro di pubblicisti devono essere pubblicate. Esse mettono in migliore luce alcuni fatti narrati dai nostri corrispondenti, i quali poi non la pretendono all'infalibilità.

Noi ringraziamo intanto i signori Sindaci della fiducia che ripongono nella integrità del nostro carattere e nella indipendenza del nostro giornale, ove talvolta vi sarà qualche errore, ma non vi si dimentica mai lo scopo di giovare, e di cercare la luce e la verità.

Oggi diamo la seconda lettera

Da Albignese

16 agosto.

All'onorevole Direttore del Giornale
il *Bacchiglione Corriere Veneto*,

Nel n. 148 del *Bacchiglione, Corriere Veneto* un vostro corrispondente da Albignese vi ha dato un resoconto di un'ultima adunanza del Consiglio Comunale, che si deve ritenere quella del 26 luglio.

Siccome quel vostro corrispondente, come fu poco felice nella forma, altrettanto fu poco esatto nell'esposizione dei fatti, ed incluse certe espressioni che rendono da una parte assai difficile al lettore l'indovinare cosa veramente si fece in quel giorno in Consiglio, e possono da un'altra parte, colle mille interpretazioni a cui si prestano, attirare sospetti sopra alcuni miei colleghi ed anche contro di me stesso che mi veggio indicato sotto la iniziale S., così amerei che col mezzo del vostro giornale mi fosse concesso di dire:

1. Che non fu già il cav. P. (cioè il cav. Podrecca) ma bensì un altro cavaliere, il Cerutti, che si fece in Consiglio patrocinatore del medico condotto Tona, licenziato con votazione consigliare 28 aprile. Il cavaliere Podrecca non fece altro che associarsi alle conclusioni del cav. Cerutti.

2. Che la consiliare deliberazione sopraccennata veniva annullata con decreto prefettizio l.º giugno n. 1890 4767, perchè si aveva voluto scoprire una vizietta di forma nel Verbale.

3. Che il consigliere Scanferla Felice, cioè il sottoscritto, si oppose gagliardamente alle idee, alle asserzioni e alle conclusioni dei tre cavalieri Podrecca, Cerutti e Fanni, che fece constatare essere un'impudenza sostenere che il Consiglio Comunale abbia leggermente trattato la questione del medico, quando i lagni contro di esso datano da più di tre anni, quando le prove delle sue mancanze stanno in molti rapporti della congregazione di Carità, nelle ammonizioni che lo stesso cav. Podrecca, durante il sindacato Treves, gli inflisse infruttuosamente, nella eccezione odiosa che il Consiglio nel 1873 ereditò bene di fare a suo riguardo, privandolo, per punizione del sussidio accordato agli altri stipendiati del Comune. Che di tutte

queste cose facevano piena prova gli atti d'ufficio e che era assurdo venir a chieder prove, come si trattasse di una lite privata e non dell'interesse di una intera comunità.

4. Che non fu il barone Treves, ma bensì sempre il cav. Cerutti, quello che propose la mozione per una commissione d'inchiesta. La qual mozione e la quale inchiesta altro in sostanza non vogliono dire se non questo: che i Comuni sono padronissimi di pagare il personale che presta servizi comunali, ma che quanto al distarsene qualora con tutte le prove in mano e con tutta la ponderazione li giudichino inopportuni al bene pubblico, possono farlo se il prefetto lo vuole e se non lo vuole bisogna che se li tengano. Ed anche questa sarà forse libertà comunale.

Io che giudico le cose così alla buona, ho sentito il dovere di protestare contro la miserabile vittoria di certe arti sottili che tendono a mantenere stipendi a chi li ha, senza punto pensare ai lagrimevoli dolori del povero, ed ho protestato uscendo sdegnatissimo dalla sala comunale, circostanza che non è frequente in nessun consiglio ed è nuova per Albignese; solchè il corrispondente del *Bacchiglione Corriere Veneto* avrebbe dovuto aver la diligenza di occuparsene.

5. Che non vi fu mai nessun arresto di consiglieri commerciali S. T. V., e non fu mai propugnata in Consiglio la causa di un maestro C. (ignoto ad Albignese), come con frasi inconcepibili dice il corrispondente.

Spero che la vostra cortesia, onorevole Direttore, ed anche un poco la vostra imparzialità, procureranno a queste rettifiche la pubblicità che può dare il vostro giornale, mentre a garanzia della vostra responsabilità morale, per l'esattezza di quanto scrivo, penso bene di segnarmi tutto intero il mio nome e cognome.

Con perfetta considerazione.

Vostro devotissimo.

Scanferla Felice.

Venezia. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui il Consorzio del Comune di Venezia, Murano e Malamocco è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo fra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

— Arrivarono da Amburgo due foche (*Phoca vitulina*) che vennero collocate in una grande vasca costruita a tale scopo nella seconda sala dell'acquario.

— L'ultima rappresentazione del *Trovatore* è fissata per la sera del 24.

— La gita a Trieste fu sospesa non essendosi iscritte che 32 sole persone.

Verona. — La società per prosciugamento delle Valli Veronesi e Ostigliesi ebbe la menzione onorevole dal Congresso Geografico tenutosi a Parigi.

— Verrà festeggiato anche a Verona il centenario di Daniele O'Connell.

A questo scopo furono diramati inviti per un trattamento letterario in onore del celebre irlandese che si darà la sera del 26 corrente nelle sale al Vescovato.

Chioggia. — È arrivato il giorno 19, il nuovo commissario, sig. Prosdocimi.

— La Commissione scelta dal Consiglio per recarsi a Venezia onde ottenere una riduzione al canone chiesto dal governo per il dazio consumo tornò colle mani vuote, e quindi il Consiglio nell'ultima seduta dovette prendere una decisione più seria, quale si fu quella di accordare pieni poteri alla Giunta, perchè trattati col Governo per una riduzione del canone stesso.

S. Daniele Codroipo. — In questo Collegio politico si aspetta la visita dell'onor. Tommaso Villa.

Treviso. — La Presidenza della Federazione delle Società ginnastiche italiane ha pubblicato, unitamente al Regolamento dei concorsi internazionali, una lettera d'invito al Congresso-Concorso internazionale di ginnastica che avrà luogo in Treviso nei giorni 5, 6, 7, 8, del prossimo venturo settembre.

Gronaca padovana

Secondo congresso enologico. — Nel prossimo venturo febbraio avrà luogo in Verona il II. congresso enologico italiano; i giorni fissati sono dal 20 al 24 inclusivi. Nel tempo stesso si terrà pure una Esposizione — Fiera di vini nazionali, ottimo mezzo per porre in evidenza i buoni prodotti che gli intelligenti e volenterosi sanno ottenere. Gli importanti quesiti editi in seguito al regolamento, studiati con cura da intelligenti ed esperti relatori nella quiete del loro gabinetto illustrati da serie e dotte relazioni riassunte da conclusioni a mò di dogmi o precetti, daranno impulso e retto indirizzo alla scienza ed alla pratica enologica.

Il tanto sospirato risorgimento economico d'Italia attende le sue migliori risorse dalla

industria agraria, e le sorti di questa, non v'ha chi non vegga, sono in buona parte intimamente connesse col progresso ed incremento della enologia.

Per dare a tale progresso ed incremento quel maggiore sviluppo di cui l'enologia è suscettibile, noi non dobbiamo star paghi dei lusinghieri risultati ottenuti, e dei plausi che ci vennero anche dall'estero, ma pensare che ancora è lungo il cammino che ci resta a percorrere.

I nomi delle egregie persone che compongono il comitato promotore, e primo fra essi quello del sindaco di Verona Giulio Camuzzoni, ci sono pegno che il congresso sarà degno dell'Italia, e all'altezza del nobilissimo scopo.

Riguardo alla fiera enologica, ognuno sa quanto essa possa tornar utile agli espositori, sia per farli onorevolmente conoscere, sia per mezzo facile che esse offrono alla vendita della loro merce, e dimostrano pure quanto valgano per far conoscere ed apprezzare i nostri vini anche all'estero. La produzione del vino va aumentando ogni anno fra di noi; e non havvi dubbio alcuno che se avremo vini perfettamente fabbricati ed inalterabili nei lunghi viaggi (e mercè le fiere offriamo il mezzo di farli conoscere) e medesimi potranno con so. amo utile ed onore nostro venire smerciati sulle piazze estere in concorrenza dei vini d'altre nazioni.

Ruolo delle cause da trattarsi nella II. sessione del III. trimestre 1875 dalla Corte d'Assise del circolo di Padova. — Al 1 settembre, Bianco Pietro e Bianco Fortunato per furto, quattro testimoni, avv. Fantoni difensore; ai 2 e 3, Mascalcini Antonio, Pasinelli Sante, e Vallini Natale per mancata grassazione, cinque testimoni, avv. Mori, Guerra e Fano difensori; ai 4, Giacomoni Luigi per falsificazione bolli dello Stato, otto testimoni, avv. Fiorioli difensore; ai 7 Pulzato Federico e Pulzato Luigi per tentata grassazione, sette testimoni, avvocato Clemencig difensore; ai 9 e 10, Brio Sante e Montini Regina per incesto, nove testimoni, i difensori da destinarsi; ai 11 e seguenti, Bianchetti Pietro, Turino Natale, Bortoluzzi Federico, Infanti Giovanni, Daffrè Antonio, Signoretto Giovanni, Pittoni Domenico, Galvan Giovanni, Marchetti Andrea, Musuer Francesco, Faggian Pietro, per tentata grassazione e furti qualificati, sessantaquattro testimoni, i difensori da destinarsi; Pubbico Ministero, cav. Gambarà.

Dibattimenti. — Al 25 agosto, Zatta G. B., libero, contravventore alla legge sulle private, Tessaro Silvestro arrestato per furto, Raman Giuseppe, libero, per truffa, difensore avv. Favaron; ai 27, Squarza Antonio, arrestato per truffa, difensore avv. Boscaro, Zanin Olimpio, arrestato, difensore avv. Pellizzari; ai 30, Stefani Antonio, libero, libello famoso, difensore avv. Cocchi.

Un bambino sotto una ruota. — Da Saonara abbiamo la notizia d'un fatto luttuoso. La sera del 20 corr. alle ore 7 circa, due carri percorrevano la strada che da Saonara mette a S. Angelo di Piove; erano seguiti da un carretto guidato da due persone. Certo Tolin Giuseppe, fanciullino d'anni 6, circa era salito in coda ad uno dei due carri primi, e arrivato ad un certo punto della strada, presso la sua abitazione, discese, la ruota del carretto che stava di dietro gli fu sopra, lo investì, lo atterrò, ed una ruota gli passò sopra il capo causandogli una ferita tanto grave all'osso parietale sinistro che ieri il povero bambino versava in pericolo. I conduttori del carretto, dopo il triste fatto misero il cavallo a gran trotto e si allontanarono. Brutto sistema che è per se stesso un'accusa, quello di fuggire in simili circostanze! Quei conduttori sono conosciuti, e il tribunale porrà in chiaro quanta responsabilità abbiano nel luttuoso avvenimento.

Ladri enofili. — Nella notte del 22 al 23 alcuni ladri che sprezzano il vinaccio comune che si è condannati a bere nelle osterie, ed altrettanta avversione provano per il noioso sistema di dover anche pagarlo; pensarono di procurarsi ottimo vino navigato, e per soprappiù gratis. Trovata aperta la stalla annessa ad un magazzino fuori porta di Codalunga presso la Stazione di proprietà della vedova P.... entrarono. Ivi Mercurio, il loro Dio, fece trovare sotto le loro mani una forca, e pezzi di legno atti a rompere e far leva; con questi utensili ruppero il muro del magazzino, ed entrarono. Quando uscirono avevano il sospirato bottino, e la cara compagnia di due botticelle di Malaga, ed una di Madera, pel valore di circa L. 130. Adesso al momento di andare in macchina, egli berranno e forse saranno beatamente ubbriachi di vino navigato e gratis!... Purchè il cav. Mengozzi non guasti il loro paradiso!...

Periodico della società ginnastica educativa di Padova — Dopo le chiacchiere senza capo e senza coda sulla *Chitara del papà*, nelle quali la commediola del Gallina non appariva che un pretesto per far pompa d'un po' di spirito di cattivo genere, il signor Furfantare sparve modestamente dai vivi, ma oggi egli ha le mille ragioni per obbliare la sua qualità di defunto, e chiedere nuovamente ospitalità nelle colonne del *Bacchiglione*. Me ne spiace per il mio caro *Giornale di Padova*, che m'immagino stia scrivendomi l'epitaffio!

La causa della mia risurrezione è il saggio pensiero, ch'ebbero i signori Orsolato, Bolzoni, Saibante e Dandolo di pubblicare nella nostra città un periodico mensile allo scopo di diffondere l'amore ed i progressi dell'arte ginnastica, e rendere noti gli atti della *Società ginnastica educativa di Padova*.

Il sig. Furfantare è l'amico di chi lavora per il bene dell'umanità, di chi porta la sua pietra — frase parlamentare — al grande edificio sociale... Povero edificio sociale! Sembra che la commissione edificatrice abbia commesso una piccola svista sul genere di quella dei nostri ingegneri nella misurazione del Salone, e fatta la base, non c'è caso di fabbricarvi sopra qualcosa di buono... E povera commissione edificatrice! Ci edifica ben poco!

Sed haec hactenus! Veniamo a bomba! A quale specie di giornalismo appartiene il periodico, che poi prendiamo ad esaminare? Al giornalismo arte? Al giornalismo mestiere? Al giornalismo pretesto per vendere le quarte pagine?

Egli è uno di que' giornali *sui generis*, che non so definire se non chiamandoli *una buona azione*. In capo al loro programma i bravi direttori hanno scritto i due versi di Parini, omai divenuti proverbio:

Che non può un'alma ardita
Se in forti membri ha vita?

ed egli è a questa domanda che si prefiggono rispondere e coi loro articoli e con la loro *Società*. Se forti abbiamo le membra, i nostri affetti ardono più potenti, la nostra mente si eleva più ardita e immaginosa, il coraggio ne guida alle più utili e nobili imprese — tali verità ne verranno impartite dal nuovo giornale.

Auguriamo agli egregi fondatori la collaborazione di chi sappia corrispondere appieno al lusinghiero programma!

Chi ben comincia è alla metà dell'opera. La prima puntata è buona arra per l'avvenire.

Dopo il programma-regolamento del giornale e gli atti della *Società* ecco un inno di Giuseppe Pizzo accompagnato da una lettera graziosissima ed *umilissima*... ciò che per il signor Pizzo non è poco! L'inno è semplice, senza lusso, senza pretesa; ma si fa leggere con piacere due volte. Non è insomma un bel lavoro; ma si uno di quegli improvvisi gettati giù in un momento di estro, dove la spontaneità, la gaiezza, l'armonia fanno obbliare volentieri le mende. Alle strofe del Pizzo segue l'articolo di Alessandro Dandolo « Effetti morali della ginnastica ». L'egregio autore scrive certi periodi — il primo su tutti — che costringono la mente ai più ardui esercizi ginnastici; non si potrà dire ch'egli manchi alla sua missione! Perdonata però la non troppa familiarità coll'italiano — e per me, visto e considerato che scrive in un giornale ginnastico, gliela perdono *illico et immediate* — il sig. Dandolo sviluppa benino il suo tema e merita una parola di incoraggiamento.

Con vero piacere lessi il *Resoconto* del marchese Cesare Saibante, scritto in buona lingua e con un certo non so che di *maliardo* che ti fa bere in santa pace anche le più nude relazioni. Un bravo di cuore al simpatico amico!

Il nuovo giornale è in bel formato e stampato con buoni tipi dalla Tipografia di Gaetano Longo... come quella che si mostra più discreta cogli avventori.

Egli è proprio un dovere il raccomandarlo a quanti hanno nell'animo amore del buono.

Il signor Furfantare.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 21.

Nascite. — Maschi n. 3. — Femmine n. 3.

Morti. — Beato Teresa di Rinaldo, d'anni 5. — Luzzatto Regina ved. Lolli, fu Samuele d'anni 77, casalinga. — Masiero Carlotta di Sante, di mesi 3. — Colmi Gisella d'anni 1. — Arese Marino di Bortolo, d'anni 29, macellaio, celibe. — Un bambino dell'Istituto Espositi. (Tutti di Padova).

Del 22.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 0.

Morti. — Daclon Giulia vedova Lacomani, fu Antonio d'anni 75, civile, di Padova. — Una bambina dell'Istituto esposti.

TEMPERATURA

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima — + 27,0
minima — + 19,03

Nel giorno quindici corr. spagnevasi in Vicenza la vita d'un giovane padovano nostro carissimo amico. Il cenno necrologico basti essendo eloquente a sufficienza l'epigrafe che riportiamo e che fu stampata e diffusa.

FAUSTO dottor CIMEGOTTO

a soli XXIX anni
repentinamente moriva
il giorno 15 agosto

giovane intelligente
nei lavori della nuova ferrovia
ingegnere attivo e operoso
lascia un immenso vuoto
fra gli amici
che ne piangono
la perdita immatura

Un po' di tutto

Un fucilato redivivo. — Di questi giorni a Parigi forma l'oggetto della più viva curiosità il colonnello Marteros, dell'Uruguay, fucilato, e sfuggito alla morte per uno dei più bizzarri prodigi del caso.

Effetto presidente di quella repubblica nel 1850, prima di assumere il potere fu rovesciato, e condannato a morte dal governo rivoluzionario.

Ecco in qual modo egli stesso racconta i particolari dell'esecuzione:

« Venne il mattino destinato alla mia fucilazione. Il prete venne a darmi coraggio, ed uscimmo insieme dalla prigione. Alcuni soldati, che ci aspettavano fuori dell'uscio, ci accompagnarono con passo misurato. Giunti all'aperto, fui collocato in mezzo ad un picchetto di dodici uomini, e ci mettemmo in marcia. Non c'era anima per le strade. Impiegammo circa un quarto d'ora per arrivare sul luogo del supplizio, una vasta prateria circondata da macchie d'alberi.

Abbracciai il mio confessore, e risolutamente mi posi a sedere sopra una sedia che era circondata da qualche centinaio di uomini armati.

Gettai un ultimo colpo d'occhio su quanto mi stava d'attorno: uno splendido sole brillava traverso gli alti alberi; di rispetto, alla distanza di dodici passi, tenevasi schi rito il pelotone...

Tyes!

Era la voce d'un luogotenente che terminava di contare: uno! due! tre! In quello stesso momento provai come un urto terribile e caddi senza udire alcuna detonazione...

Un mese più tardi, mi risvegliai come da un lungo sonno. Non era stato ucciso sul colpo, ed i soldati, credendomi morto, erano partiti. Uno dei becchini incaricati di seppellirmi, mi raccolse, e mi curò. Quest'uomo è presentemente il mio domestico. »

Recentissime

Si parla della prossima formazione di un corpo di osservazione di 40 mila uomini tra Treviso e Padova, a riguardo della insurrezione slava.

Giova sperare che il Governo italiano, in caso di gravi eventualità che potrebbero essere provocate dalla questione slava, seguirà le norme tracciate dagli interessi del paese e dal principio di nazionalità sul quale l'Italia si è fondata.

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 28 agosto.

(E). Avendo un giornale di Roma annunziato che giorni addietro erano partiti dalla capitale alcuni giovani per recarsi nell'Erzegovina per combattere contro la dominazione bestiale della Turchia — la questura si mise alla vedetta per riuscire a scoprire i Comitati di arruolamento.

La questura fa perfettamente il suo dovere perchè tali comitati potrebbero benissimo compromet-

tere il nostro governo, di fronte alla diplomazia, tanto più che la questione dell'Erzegovina minaccia di divenire molto seria come quella dalla quale potrebbe rinascere la questione di Oriente e cagionare quindi le più grandi guerre dell'epoca moderna, quando si venisse alla divisione fra le potenze europee dei territori dell'impero ottomano.

Se vi fossero dei veri comitati di arruolamento, ci sarebbe il caso della violazione della neutralità da parte dell'Italia, e voi comprenderete facilmente quanto la questione sia seria e delicata.

Se non che, questi comitati non esistono affatto — e quei pochi giovani che partirono per l'Erzegovina si misero d'accordo fra loro e fecero il viaggio a proprie spese. Ci vuol pure una grande poesia nel lasciar l'agiatazza ed i comodi della vita per andar a combattere in paese straniero con una guerra terribile dove non vi sono nè ambulanze, nè ospitali, nè farmaci per feriti!

Ma Byron non fu egli il più gran poeta del secolo ed uno dei più grandi di tutti i secoli della storia? e non si offrì di combattere per la repubblica di Napoli, e non andò a morire, giovane ancora, alla battaglia di Missolungi, difendendo la libertà della Grecia, di quell'*alma parens* di tutto il mondo?

Immagino che oggi o domani i giornali ufficiali diranno come non esista affatto nessun comitato di arruolamento per l'Erzegovina. Così almeno dovrebbero fare.

Si era sparsa la voce che il soffitto della insigne basilica di San Paolo, cioè a dire del più famoso monumento dell'epoca moderna, minacciasse di cadere.

Qualche cosa di vero c'è, ma non sarà neppure la centesima parte di quanto si diceva: il soffitto non minaccia punto di cadere.

Solo si è trovato che le testate di alcune travi erano guaste dall'umidità, e si sono incominciati subito i restantri che non richiederanno nè molto tempo nè molto denaro.

Il pericolo serio avrebbe potuto venire fra qualche anno, se l'architetto che soprintende ai lavori di quella meravigliosa basilica non si fosse accorto di questo guasto delle travi.

L'on. Colonna di Cesarò, con un telegramma alla *Libertà* di Roma, smentisce di aver chiesto al presidente del consiglio la sospensione dell'ordine di espellere il vescovo di Monreale dal palazzo che occupava.

Io non son per nulla pentito di avervi scritto su questo proposito la mia di avanti ieri, ma è certo che se il fatto non esiste i miei commenti cessano di essere fondati.

L'on. deputato duca di Cesarò ha diretto a molti giornali di Roma il seguente telegramma:

« Assolutamente erronea notizia riguardante il vescovo Girgenti. Scrivo lettera *Piccolo*; prego lealmente considerarla. »

La Giunta Comunale di Roma ha approvato definitivamente il nuovo abbonamento per il dazio consumo proposto dall'on. ministro delle finanze. Il governo non volle accordare niuna diminuzione.

Informazioni che pervengono da Torino, alla *Capitale* assicurano che in seguito all'inchiesta aperta sull'amministrazione precedente della questura, sia imminente l'arresto di parecchi funzionari della pubblica sicurezza.

Se la notizia si verifica, sarà anche questo un commento di non lieve importanza alle rivelazioni Tajani ed ai fatti di Genova e di Foggia.

Il Senato sarà convocato prima alla fine di ottobre per prendere cognizione degli atti dell'istruttoria pel processo Satriano.

Il Consiglio dei ministri tenne a Roma una seduta ove i fatti dell'Erzegovina non furono estranei alle discussioni del Gabinetto. A questo proposito l'*Italienische Allgemeine Correspondenz* scrive che le vedute dell'Italia sopra tale questione sono perfettamente all'unisono con quelle delle tre potenze del Nord, ed in questo senso furono diramate istruzioni ai nostri ministri presso le corti di Costantinopoli, Pietroburgo, Berlino e Vienna.

Scrivono da Cagliari all'*Italia* che a Tunisi corre la voce che il gen. Keredine e la Porta transino un cambiamento radicale nell'ordine dinastico della reggenza. Si crede a Tunisi che un tale cambiamento avrebbe l'appoggio dell'Inghilterra.

L'*Opinione* ha da Trapani:

Oggi, dinanzi a un pubblico numerosissimo, il deputato di questo collegio, marchese Murigi, rese conto ai suoi elettori della condotta tenuta in Parlamento. Si espresse molto temperatamente anche riguardo agli atti del governo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

SEOURGELL 22. — Gli Alfonsisti occuparono Castelcivada. Le batterie continuano a battere in breccia la cittadella che è assai danneggiata.

PUYCERDA 22. — I generali Arrondo e Ciurliot con 6000 uomini giunsero qui provenienti da Olet. Si recano a Saourgell.

Javellaver prese il comando degli assediati. RAGUSA 22. — Molti Montenegro si uniscono agli insorti che s'impadronirono del forte Koursaz e di sette fortini costruiti da Omer Pascià che coprivano Gatzko, Duga e Nickik.

Parlasi della istituzione di Dervisch Pascià.

MILANO, 23. — Il principe Umberto si recò al campo di Somma per assistere alle manovre. Ritorna oggi a Milano. Domattina assisterà al trasporto delle salme dei caduti il 4 agosto 1848 in difesa di Milano.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli in data del 21: Gli ambasciatori d'Austria, di Germania e di Russia col consenso dei colleghi proposero d'inviare ai consoli esteri di Bosnia di avvertire gli insorti che non hanno d'attendere alcun soccorso estero e consigliarli a deporre le armi e sottoporre i loro laghi al commissario speciale.

La Porta accettò le proposte e nominò a commissario Serner Pascià.

RAGUSA, 22. — Gli insorti nei sette fortini presi ieri trovarono cannoni, armi e munizioni.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia milanese comica-cantante diretta dal cav. Carlo Righetti rappresenta:

On garofol de cinq foevi

Poi il vaudeville:

On ball in maschera

Indi lo scherzo-comico:

El fanatico per Verdi

Pocchia il vaudeville:

On milanese in mar

Darà termine con la famosa scena mario-netistica:

Il Crociato morto di sete

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI MILANO		21	23
Rendita		78 15	75 35
Oro		21 51	21 54
Londra		26 96	27 —
Francia		107 30	107 67
BORSA DI FIRENZE		21	23
Rendita italiana		75 40	77 77
Oro		21 57	21 53
Londra tre mesi		27 08	26 93
Francia		107 70	107 40
BORSA DI PARIGI		20	21
Rendita italiana 5 0/0		73 —	72 30
francese		66 90	66 55
BORSA DI VIENNA		21	23
Obbligazioni dello Stato 5 0/0		70 75	69 90
Prestito Nazionale		74 15	73 —
Prestito 1860 con lotteria		112 50	112 —
Banca Nazionale		931 —	919 —
Mobiliare		215 30	211 —
Argento		101 —	101 70
Cambio su Londra		111 35	111 80
Zecchini Imperiali		5 27 1/2	—
Napoleoni d'oro		8 91 1/2	8 94 —

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio garante responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Da Affittare

PER LA IMMINENTE STAGIONE DI AUTUNNO

A dieci minuti dalla stazione ferroviaria della *Battaglia* sulla strada di Galzignano, grandiosa villa in perfetto ordine con istalla, rimessa, ed altri comodi. Rivolgersi in Padova allo Studio dell'avv. Caffi, via Forzatè, N. 1438. (1122)

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO

(Vedi avviso in IV pagina)



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della fosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 8 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCERA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo antibilioso — Espelle gli umori acidi, mucosi, erpetici, podagrivi, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato dalle malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-coleliti — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il flascetto.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetto, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in PADOVA presso la farmacia BEGGIATO e farmacia ROBERTI e nel Magazzino Medicinali stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta. — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100.

IMPORTAZIONE DIRETTA

Cartoni -- Annuali -- Verdi -- Ciapponesi

COLTIVAZIONE 1876

DELLA DITTA

PIETRO FÈ e C. I.

BRESCIA

Condizioni

1. All'atto della sottoscrizione si pagheranno lire tre (L. 3) per ogni CARTONE, e lire venticinque (L. 25) per ogni AZIONE da lire cento, ed il saldo alla consegna.
2. Se per infortunio, e per altre cause, non arrivasse la merce, ai Sottoscrittori sarà restituito per intero il loro acconto sborsato.
3. Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Ditta, e suoi incaricati.

Brescia, li 15 giugno 1875.

(1108)

PIETRO FÈ e C. I.

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

Collegio-Convitto MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-Famiglia Svizzeri, è situato in luogo che non potrebbe essere più adatto per un Convitto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati.

I corsi di studi sono: il corso completo delle Scuole elementari; le tre classi tecniche che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi ministeriali; una scuola speciale di commercio di due anni foggiate sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania, tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano studenti che abbiano compiuto le tre tecniche, le prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla II. tecnica.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano, debitamente assistiti, dal R. Ginnasio dove vengono accompagnati.

La retta, annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure dell'amorevole educazione che vi trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla direzione, che spedisce il programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. MARESCHI.

BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO

VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA

VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unita d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può più da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto parti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo e fletti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Totarelli, Economo sovveditore, sono

le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile

DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.